

## La vetrina

Scritto da Samuele Petrocchi

Martedì 19 Dicembre 2017 00:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 26 Maggio 2019 11:55

---

Un raccontino pubblicato in questa effervescente, scoppiettante, luminescente atmosfera natalizia.

### La vetrina

Ho sempre pensato che quello che si vede fosse qualcosa che si incrosta su una superficie che altrimenti sembrerebbe trasparente. Allora tutto lo potremmo vedere come non si può vedere e questo provocherebbe sicuramente un qualche tipo di cambiamento in noi o in ciò che viene visto con la trasparenza del reale, come non si potrebbe vedere...magari noi perderemmo la vista...ogni tanto mi capita quando bevo troppo tavarnello e la mattina vedo buio e freddo, oppure avremmo una conversione completa a non so che cosa, questa cosa che si vedrebbe per la prima volta contro la sua volontà d'essere nascosta...allora lei come reagirebbe? Lancerebbe i suoi cani per sbranare il malcapitato che la vede nuda...altrimenti come la vuoi vedere la verità? Vestita? Vestitaaa! Come? Non niente non dicevo a te. Vieni via Mario lo vedi che è ubriaco.

No, la verità non la vedi vestita, la vedi nuda...oppure ti metti davanti a questa vetrina...dammi un po' di tavernello vai...eccolo, io mi sposto da qua, incomincia a fare troppo freddo...

il freddo, ma che ti importa del freddo, anche per quello ti basta guardare il riflesso, il luccichio, riscaldata la vista, riscaldato il cuore...quei tacchi così splendenti, il collo di plastica così elastico del manichino, il suo volto senza volto, il rombo di questa porsche,

## La vetrina

Scritto da Samuele Petrocchi

Martedì 19 Dicembre 2017 00:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 26 Maggio 2019 11:55

---

il metallo che schizza argenteo per le strade...vai, vai, io continuo il discorso da solo...ehi, tu, sai perché mi metto sempre davanti a questa vetrina? Beh, no, non saprei, forse perché ti piacciono i vestiti da donna ciao...ecco, hai detto bene, mi piacciono i vestiti da donna soprattutto quando è la verità a vestirli...quella che sta dietro a questa vetrina...ehi ma dico, mi scusi signora, ha visto quanto è splendente questa vetrina? Forse se non ci fossi a sporcarla...Ma come, io non la sporco, la sto contemplando! La vetrina è il segno della verità signori...si fermi qualcuno ad ascoltare quello che ho da dire...ho sempre pensato che quello che si vede fosse qualcosa che si incrosta su una superficie che altrimenti sembrerebbe trasparente...ecco nel vetro della vetrina non c'è macchia, non minima incrostazione che ne mini la perfezione, la pulizia, la lucentezza...e quindi non si vede la realtà, la realtà non vi si incrosta sopra...mi capisce signora? come no...allora si fermi, allora il vetro ci fa vedere oltre, queste forme che riempiono la lucentezza di questi tacchi, si insinuano nel tessuto, guardi che tessuto signore...ci credo è un Versace...guarda anche il prezzo...il prezzo, il prezzo, ma come si può quantificare la luce?...perché non paghi la bolletta altrimenti misureresti anche quella...e oltre cosa c'è, la vetrina, il segno stesso del vetro, l'ombra sinuosa della trasparenza...mmm è interessante quello che stava dicendo...vero? Davvero...la ascoltavo dall'altra parte della strada...deve avere un buon udito...sta urlando...io, ma quando mai...è ubriaco...ma nemmeno per

sogno, ma li chi è...perché mi stava ascoltando...l'ha detto lei che non c'era nessuno ad ascoltarla ed io stavo passando dall'altra parte della strada e mi sono fermato ad ascoltarla...ed ha ascoltato tutto quello che ho detto? Sì. E che cosa ne pensa...penso che...mi dica...a proposito della trasparenza

## La vetrina

Scritto da Samuele Petrocchi

Martedì 19 Dicembre 2017 00:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 26 Maggio 2019 11:55

---

penso che non si tratti solo della trasparenza della vetrina...come dice? Penso che ci sia anche un'altra trasparenza da considerare qua...quale? La sua...Come la mia, come sarebbe a dire...Sarebbe a dire che anche lei è trasparente...io non sono trasparente...anzi, le dirò di più... vede la vetrina come trasparente perché vi proietta sopra la sua trasparenza...io non sono trasparente!...non si arrabbi...non sono qua per farla arrabbiare ma per parlare con lei...lei non deve parlare con me...se vuole può solo ascoltarmi...se vuole la ascolterò e basta...mi sentivo trasparente quando da piccolo stavo nelle scale del palazzo dove vivevo, mi sentivo trasparente in mezzo a tutte quelle porte con i nomi sui campanelli...avevo paura a suonare, a bussare perché pensavo che non ci fosse niente oltre quelle porte...era la crosta della realtà...la realtà della porta chiusa, della scorza del mondo...allora per risolvere non ti sei messo a pulire la crosta, ad aprire la porta ma a cercare luoghi senza porte a essere tu stesso crosta però capace di vedere il luccichio della trasparenza...lei come fa a sapere delle mie croste...beh, visivamente non si fa molta fatica ad immaginarle...le consiglio di osservare meglio questa vetrina prima che arrivino a portarla via, lei continua a bere...io sono la crosta del mondo...senza di me

saremmo tutti senza pelle, la pelle del mondo è una crosta!...belle parola, ma faccia in fretta osservi ora la vetrina...è un'ora che la osservo, almeno mi riscalda la vista...ma non la vita...la osservi nel suo rifletterci...riflette me...riflette lei...riflette solo me...andiamo...ehi, non può più stare qua, ehi, sta male, mi sente, mi sente? Hai capito perché sei trasparente? Sì. La trasparenza è la tua e forse sei fortunato ad aver evitato l'opacità altrui.

Samuele Petrocchi (C)

## La vetrina

Scritto da Samuele Petrocchi

Martedì 19 Dicembre 2017 00:00 - Ultimo aggiornamento Domenica 26 Maggio 2019 11:55

---